VERONA fedele
del 07.09.2008 da pag. 26 Edizione

BOSCO CHIESANUOVA – Il festival

Lessinia, roba da cinema

Con la consegna del premio "Lessinia d'Oro" nelle mani dei registi Fulvio Mariani e Mario Casella, è calato il sipario sulla quattordicesima edizione del Film Festival della Lessinia. La proiezione in anteprima mondiale – preceduta da un emozionante concerto della Caucasian Chamber Orchestra al Teatro Vittoria di Bosco – ha portato fortuna al film-documentario, che racconta (attraverso la musica e le immagini) la storia di questi artisti di diverse etnie e del loro direttore d'orchestra, Uwe Berkemer, determinati a portare un messaggio di pace e speranza tra i confini del Caucaso dove il ricorso alla guerra sembra essere da troppo tempo l'unico mezzo di dialogo.

«La più grande soddisfazione per questi musicisti è stata suonare in questo teatro, con un pubblico che li ha accolti con entusiasmo ed affetto – ha confessato **Fulvio Mariani** –. Questo premio li renderà ancora più felici e sarà il primo passo perché quest'orchestra possa continuare a suonare». E quest'anno è stata proprio la speranza ad accompagnare i dieci giorni della manifestazione cinematografica dalla paternità tutta veronese (unica in Italia) dedicata alla vita, alla storia e alle tradizioni in montagna.

«Il messaggio di pace che questi musicisti hanno fatto risuonare alto, va salvato», come ha sottolineato il direttore artistico della manifestazione, **Alessandro Anderloni**. «La vittoria del Lessinia d'Oro al Film Festival sia di stimolo perché prenda il via un'iniziativa che permetta all'orchestra di continuare a suonare. Il Film Festival della Lessinia darà il suo contributo, cercando di mettere in piedi a questo scopo una cordata di partner internazionali».

Molti i riconoscimenti assegnati nel corso della serata conclusiva, tra i quali anche il Lessinia d'Argento, che è stato vinto dal film (presentato a Bosco in anteprima italiana) *Obcina* del regista rumeno **Björn Reinhardt**: un "viaggio affascinante nella dura realtà delle montagne di Maramures" – si legge nel verbale stilato dalla giuria internazionale –, popolate da "contadini che hanno trascorso tutta la vita lavorando e soffrendo ma, nonostante le avversità, continuano a rimanere attaccati alla loro terra con caparbia determinazione e con serenità". «Questo premio – ha detto Reinhard ritirando la statuetta – è dedicato a loro».

Con lo sguardo rivolto alle montagne di casa nostra e di tutto il mondo, il festival cinematografico dei Monti Lessini è riuscito a conquistarsi uno spazio di tutto rispetto nel panorama internazionale. Si cercano idee sempre nuove per rilanciare il turismo montano: perché allora non sostenere ed aiutare a valorizzare, ancora di più, un'iniziativa che già esiste e funziona molto bene?

Roberta Brunelli

InZona by Micro Shop - Torino